BISCINA, ABRUZZO, CATACOMBA

**Biscina**

Il piccolo borgo di Biscina (1003 m) è composto da un gruppo raccolto di edifici ad uso abitativo e annessi, di varie epoche. L’origine dell’insediamento si deve con molta probabilità al sec. XVI, epoca della massima espansione demografica di tutto il territorio montano.

*Oggi Biscina ha un solo abitante fisso, a quanto ci risulta.*

Nel borgo si trova un edificio devozionale privato: la chiesa di san Biagio o del Sacro Cuore di Gesù e Maria. Ha un piccolo portale sormontato da finestra rettangolare. All’interno conserva un altarino con un quadretto raffigurante la *Madonna con il Bambino* nell’atto di mostrare i loro cuori ed altre immagini devozionali.

*L’etimologia potrebbe essere collegata a raccolte d’acqua (polle o laghetti o simili) un tempo presenti; ora vi è rimasto un solo laghetto semi-artificiale.*

**Abruzzo**

Lungo la strada tra Biscina e Casa Rampi sorge Abruzzo, pochissime case a 978 m. Ha l’aspetto di una villa agricola originaria del sec. XVI. Solo alcuni edifici sono stati in parte ristrutturati. È invece praticamente distrutto l’ex convento di san Cataldo, attestato fin dagli inizi del XIV secolo (era un edificio con bell’ingresso ad arco).

*Oggi è disabitato.*

*Non sappiamo l’etimologia del nome.*

**Catacomba**

Il toponimo è di origine molto incerta: potrebbe alludere all’antica chiesa di san Nicola, di origine medioevale e andata in rovina nel corso dei secoli, che ivi sorgeva. L’ambiente fu poi trasformato e inglobato nella casa colonica che con i suoi annessi costituisce il nucleo del piccolissimo centro (a 912 m).

*Secondo alcune voci degli abitanti della zona (di fatto del “piano di Orsano”), risulterebbe esservi stata una catacomba o una serie di catacombe (o simili) localizzate nella collinetta appena soprastante.*

*Nella pressoché unica casa, pittorescamente colorata, vi abita, sembra, una famiglia (un “fuoco”, nel tempo che fu).*

*[liberamente tratto da: Bianchi MP & Fiordiponti A (a cura di). FORGIATA DALLE ACQUE. SELLANO e il suo territorio. Città di Sellano, 2017]*